

RESOCONTI STENOGRAFICO

270^a SEDUTA (Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1990

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

Congedo	Pag.	1982, n. 135 e all'art. 31 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21- (575-572/A) (Discussione):	
	9727	PRESIDENTE	9743
		PALILLO (PSI) relatore	9743
Disegni di legge		Interrogazioni	
«Interventi finanziari urgenti per l'anno 1990 in materia di turismo, sport e trasporti» (737/A) (Seguito della discussione):		(Annunzio)	9728
PRESIDENTE	9729, 9734, 9736	Mozioni	
CUSIMANO (MSI-DN)	9730	(Determinazione della data di discussione):	
VIZZINI (PCI)	9731, 9733, 9734	PRESIDENTE	9728
MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti	9732, 9735, 9736, 9737	Sull'ordine dei lavori	
GALIPÒ (DC), relatore	9733	PRESIDENTE	9741
BRANCATI (DC), Presidente della Commissione «Bilancio»	9735	CAPODICASA (PCI)	9738
COLOMBO (PCI)	9736	PALILLO (PSI)	9738
PAOLONE (MSI-DN)	9735	NATOLI (Gruppo misto)	9738
PIRO (V. Arcobaleno)	9737	RISICATO (Gruppo misto)	9739
(Votazione finale per scrutinio nominale):		CUSIMANO (MSI-DN)	9739
PRESIDENTE	9737	PIRO (V. Arcobaleno)	9739
(Risultato della votazione):		CAPITUMMINO (DC)	9740
PRESIDENTE		Sulla protesta effettuata da alcuni immigrati senegalesi a Messina	
«Norme per favorire l'aggiornamento dei pubblici dipendenti e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione» (92/A) (Discussione):		PRESIDENTE	9744
PRESIDENTE	9741, 9742	NATOLI (Gruppo misto)	9744
PEZZINO (DC) relatore	9741	PIRO (V. Arcobaleno)	9745
«Interventi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International» (100/A) (Discussione):			
PRESIDENTE	9742, 9743		
MULÈ (DC) relatore	9742		
«Norme riguardanti assunzione di personale a contratto per le finalità di cui agli articoli 14 e 15 della legge regionale 15 maggio 1986, n. 26 e proroga dei termini di cui all'art. 1 della legge regionale 15 novembre			

La seduta è aperta alle ore 17.00.

MACALUSO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Trincanato ha chiesto congedo per la seduta pomeridiana di oggi.

Non sorgendo osservazioni, il congedo s'intende accordato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MACALUSO, *segretario:*

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che con decreto del 7 luglio 1986 veniva costituito il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gela a condizione che esso venisse insediato non appena fosse stato nominato il presidente;

considerato che nel corso degli anni successivi l'onorevole Assessore per il turismo non ha provveduto mai a nominare il presidente, consicché il consiglio di amministrazione non si è potuto mai insediare, mentre è stato nominato un commissario straordinario;

ritenuto che nel frattempo è venuto a scadere, dopo quattro anni dalla sua nomina, il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gela, per cui oggi è stato nominato al suo posto un nuovo commissario;

ricordato che la gestione commissariale dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gela dura da 25 anni;

per conoscere le sue valutazioni su questa vicenda, emblematica di un modo di direzione amministrativa degli uffici siciliani, che getta ombre sulla gestione dell'Assessorato e che offende una città di circa 100.000 abitanti che non può disporre di un organo democratico espressione delle sue forze sociali e produttive, per programmare e realizzare i nuovi programmi turistici e culturali;

per sapere quali interventi intenda promuovere per dare all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gela il suo organo democratico di amministrazione, chiudendo definitivamente il capitolo più che venticinquennale della sua gestione commissariale» (2163).

ALTAMORE.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— la situazione dell'ordine pubblico nella città di Catania è assai grave come chiaramente si evince dalla frequenza degli omicidi legati all'attività della criminalità organizzata;

— gli agenti della polizia di Stato di Catania e provincia hanno espresso la loro protesta per la mancanza degli uomini e dei mezzi necessari per il controllo del territorio;

per conoscere se ritenga doveroso ed urgente intervenire presso il Ministro degli Interni e il Presidente del Consiglio dei Ministri per sollecitare l'adozione di provvedimenti volti a potenziare con uomini e mezzi la polizia di Catania» (2164).

GULINO - D'URSO - DAMIGELLA
- LAUDANI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Determinazione della data di discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Determinazione della data di discussione delle mozioni numeri 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 36, 40, 41, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94.

Avverto che sulle predette mozioni si pronuncerà, circa la determinazione della data di discussione, la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

Preannuncio, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno, che nel corso della seduta si procederà a votazioni mediante sistema elettronico.

Discussione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti per l'anno 1990 in materia di turismo, sport e trasporti» (737/A).

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge: «Interventi finanziari urgenti per l'anno 1990 in materia di turismo, sport e trasporti» (737/A), il cui esame si era interrotto nella seduta antimeridiana di oggi, dopo l'approvazione dell'articolo 3.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 4.

1. Per le finalità di cui all'articolo 7 della legge regionale 9 agosto 1988, numero 27, la spesa è elevata di lire 10.000 milioni per l'anno finanziario 1990.

2. Sulla spesa autorizzata dal comma 1 l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a concedere all'Unione sportiva Palermo società per azioni un contributo di lire 2.000 milioni *una tantum* per l'attività connessa alla stagione calcistica del campionato 1989-1990».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Bono ed altri il seguente emendamento:

sostituire le parole: «10.000 milioni» con le parole: «5.000 milioni».

Per l'assenza dall'Aula dei proponenti, l'emendamento si intende ritirato

Pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento articolo 4 bis:

«È abrogato l'ultimo comma dell'articolo 7 della legge regionale 10 giugno 1976, numero 78».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento articolo 4 ter, comprensivo delle modifiche proposte dalla Commissione finanza:

«1. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a sostenere spese per consentire lo svolgimento in Sicilia dei campionati mondiali di ciclismo del 1993.

2. A tal fine è autorizzato ad anticipare alla Federazione ciclistica italiana (Fci) la somma di lire 100 milioni per la costituzione della cauzione necessaria. È inoltre autorizzato ad erogare somme fino a lire 2.500 milioni all'organismo incaricato dalla Federazione ciclistica italiana dell'organizzazione dei campionati, quale contributo sull'eventuale disavanzo della gestione della manifestazione.

3. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a concedere anticipazioni sulle somme di cui al comma 2.

4. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 2.600 milioni, di cui lire 1.700 milioni nell'esercizio finanziario 1990, lire 500 milioni nell'esercizio 1991 e lire 400 milioni nell'esercizio 1992».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dalla Commissione di merito il seguente emendamento articolo 4 quater, comprensivo delle modifiche proposte dalla Commissione finanza:

«1. Nelle more della nuova disciplina degli autoservizi pubblici locali per il trasporto di persone, la Regione siciliana provvede all'anticipazione dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti della legge regionale 14 giugno 1983, numero 68.

2. Per le finalità del comma 1 è autorizzata per l'anno finanziario 1990 la spesa di lire 250.000 milioni, di cui lire 50.000 milioni per contributi in conto capitale.

3. Il contributo per ciascuna azienda è proporzionalmente ridotto ove l'ammontare complessivo dei contributi spettanti ai sensi della

legge regionale 14 giugno 1983, numero 68, superi il finanziamento del comma 2.

4. La Commissione di cui all'articolo 7 della legge regionale 14 giugno 1983, numero 68 è integrata da quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale».

Comunico altresì che al predetto emendamento è stato presentato dagli onorevoli Colombo, Mazzaglia, Petralia ed altri il seguente emendamento:

È soppresso il quarto comma.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento ci vede favorevoli, e pertanto lo voteremo. Però credo che nell'interesse della Regione l'argomento non possa passare così, senza alcune puntualizzazioni. Mi riferisco all'emendamento; non parlo dell'emendamento all'emendamento, che costituisce altro argomento, altra materia.

È notorio che nel Parlamento nazionale è stato convertito in legge un decreto del Governo con il quale si stabilisce che le Regioni a statuto speciale non potranno rientrare nella suddivisione di fondi provenienti dalla legge n. 151 del 1981. Credo che per il 1989 la Regione siciliana abbia ricevuto qualcosa come 280 miliardi (non ho qui i dati precisi). Con un colpo di mano la maggioranza del Parlamento, onorevoli colleghi, ha cancellato questo finanziamento. E quando parlo di maggioranza del Parlamento parlo dei suoi colleghi, onorevole Capitummino, della Democrazia cristiana; e parlo dei suoi colleghi, onorevole Leanza, del Partito socialista; mancano i laici, ma quando li si richiede, i laici difficilmente si trovano tranne nel momento in cui poi ci si siede per vedere cosa fare. Ma anche i laici hanno votato a favore della conversione di questo decreto legge.

Cosicché il Parlamento nazionale, dato che persegue una grossa politica meridionalistica, tra le altre cose, ha rapinato alla Sicilia 280 miliardi; tanto è vero che stasera dobbiamo esaminare questo emendamento perché possano continuare a funzionare i trasporti in Sicilia che altrimenti si sarebbero bloccati.

E giustamente, perché credo che sia i privati che i pubblici non ricevano i relativi contributi dal primo gennaio o quasi.

L'emendamento è giunto ieri in Commissione finanza prevedendo soltanto la erogazione di contributi senza assolutamente parlare di anticipazione. So che in quarta Commissione sull'argomento si era lungamente discusso, però, in effetti, l'emendamento era stato predisposto dalla Commissione di merito parlandosi di erogazione di contributi senza fare cenno al concetto di anticipazione.

Perché anticipazione? Perché se è vero, come è vero, che la Regione siciliana ha presentato ricorso alla Corte costituzionale contro questo decreto convertito, il meno che si potesse fare per difendere la nostra Regione era di specificare che noi intanto, costretti, dobbiamo anticipare queste somme, fermo restando che ci affidiamo alla Corte costituzionale, dato che non abbiamo più l'Alta Corte per la Sicilia (perché ce la siamo giocata a tombola!), nella speranza di potere avere giustizia da parte di essa. Ora questo emendamento non poteva passare così sotto silenzio ed essere approvato o respinto (io dico approvato) senza una dichiarazione del Governo, senza ufficializzare un fatto così importante. L'abbiamo detto, è vero, ma dobbiamo sottolinearlo nel momento in cui approviamo questo articolo. Si stava passando all'approvazione dell'emendamento senza dire nemmeno una parola, senza una dichiarazione da parte del Governo. E questo è grave, molto grave, onorevoli colleghi!

Noi voteremo a favore di questo emendamento, perché si tratta di una anticipazione e come tale la consideriamo. Lo Stato ci deve rimborsare questa anticipazione e desideriamo che il Governo, se lo ritiene, renda una dichiarazione politica circa il ricorso alla Corte costituzionale per rivendicare il buon diritto della Sicilia alla restituzione di queste somme. È il meno che si possa fare per difendere lo Statuto siciliano, la Regione siciliana ed il buon diritto della Sicilia. Noi stiamo sottraendo 250 miliardi, prelevandoli dal bilancio della Regione e li stiamo sottraendo ad investimenti produttivi, nel momento in cui questa Regione siciliana ha oltre 500 mila unità di giovani e meno giovani disoccupati; li stiamo sottraendo ad impegni che potevano anche essere impegni produttivi per sostituirci ad un Governo nazionale che ci rapina di 250 miliardi. Questo è un problema grave; quindi, noi del Movimento sociale

italiano abbiamo preso la parola per rivendicare questo nostro diritto e per invitare i Gruppi a pronunziarsi, onorevoli colleghi, e a non fare passare il tutto sotto silenzio. Pronunziatevi! Dobbiamo batterci perché il Parlamento nazionale non può rapinarci così. Si pronunzi il Governo regionale, rivendicando il buon diritto della Sicilia e sottolineando che si tratta di anticipazione; infatti riteniamo solo di anticipare queste somme e non di dare un contributo a fondo perduto, dal momento che questi sono compiti dello Stato. Una legge dello Stato, la numero 151 del 1981, non può essere disconosciuta; invece le forze politiche di maggioranza hanno sottratto alle regioni a statuto speciale, e quindi alla Sicilia, le somme spettanti dalla suddivisione del Fondo trasporti di cui alla citata legge. Qualcuno dovrebbe spiegare i motivi all'Assemblea regionale siciliana ed ai siciliani; quindi vi invito a protestare con noi contro questa impostazione ed invito il Governo ad assumere una posizione precisa.

VIZZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché di tale questione mi ero occupato nella discussione generale interverrò brevemente soltanto per ribadire la nostra opinione perché questa sia presente anche al Governo nel caso - essa voglia intraprendere nei prossimi mesi qualche iniziativa politica adeguata alla delicatezza ed importanza del problema in discussione. Noi siamo chiamati a legiferare oggi su un argomento (di cui ci siamo occupati nei mesi scorsi un paio di volte) in riferimento al quale dobbiamo registrare una sconfitta grave della nostra Regione. È una sconfitta che, fra l'altro, si realizza in una condizione nella quale il Governo nazionale, adottando il decreto legge n. 415 del 1989, all'articolo 18 stabilisce che i fondi per i trasporti vengono distribuiti soltanto fra le Regioni a statuto ordinario, con esclusione tassativa e immotivata delle Regioni a statuto speciale. Il Governo fa obbligo, però, alle regioni di applicare la normativa disposta dalla legge numero 151 del 1981, cioè da una legge dello Stato; quindi in qualche modo ci impegna anche ad una prosecuzione dei rapporti con le aziende, con un'attività economica cospicua, oltre che al sostegno di servizi assai importanti e delicati, sia per le città che per

i centri minori della nostra Sicilia. Passano alcuni mesi, e il decreto legge viene convertito nella legge numero 38 del 28 febbraio. Nel periodo occorrente alla conversione non si registrano iniziative significative del Governo regionale. Il Presidente della Regione in una discussione in Aula disse che nel corso della visita dell'onorevole Andreotti a Palermo, gli avrebbe esposto il problema, nella speranza di essere ascoltato.

CRISTALDI. Non conosciamo la risposta!

VIZZINI. Forse gli è stato esposto il problema, però nessuno sa quale sia stata la risposta di Andreotti. Ma è sicuro che la risposta è quella di avere riconfermato una scelta che è illegittima, perché è lesiva di norme di legge relative al nostro Statuto e dei poteri della nostra Regione.

Ho già detto nella discussione generale e lo voglio qui ribadire, e non perché sia questo un modo per allungare la discussione (anzi mi auguro che si concluda rapidamente e che questa legge venga approvata con celerità), che agli occhi della Sicilia e dell'opinione pubblica siciliana noi siamo anche una parte di questa contesa che tiene un comportamento singolare, simile a quello di colui che sale sul ring e si gira dall'altra parte. Infatti noi non facciamo alcun combattimento.

Quindi, davanti ad un'offensiva molto decisa, che in varie occasioni vede il Governo centrale tagliare competenze e finanziamenti, il Presidente della Regione fa «bla bla bla», balbetta qualche osservazione, forse farà qualche telefonata a qualche capo corrente; non c'è siciliano, anche tra quelli che hanno votato per voi, che ha votato per la Democrazia cristiana o per i socialisti perché convinto che abbiano difeso i poteri e l'autonomia. Sarebbe veramente il caso di dare un premio a questo siciliano; voglio dire che se c'è qualcuno convinto di questo, merita una statua d'oro: inventate un premio particolare! La Democrazia cristiana e il Partito socialista italiano hanno ricevuto voti per altre ragioni, perché ciò non è assolutamente vero. Va bene, voi aspettate il giudizio della Corte costituzionale, però noi siamo chiamati, per questa questione come per altre, a provvedere con centinaia di miliardi; c'è uno spostamento netto operato con un elemento di costrizione molto più deciso di quelli che sono gli obiettivi, si muove una critica, perché chiaramente i ministri — i vostri amici ministri delle

finanze, del tesoro — in sostanza dicono: «signori cari, voi i soldi li avete, non li sapete spendere, non li spendete da anni, da decenni; piangete sulle prerogative, noi non ve ne diamo più e ve li facciamo spendere» E allora lo stesso vale per i trasporti, per la sanità e per le altre cose.

L'elenco è lungo; sappiamo che con la legge finanziaria sono stati tagliati 1.600 miliardi, e la prossima legge finanziaria sicuramente proseguirà secondo questo criterio. La questione è di una grande delicatezza politica: so bene che voi risponderete scrollando le spalle e affermando che «non ci sono le condizioni». Allora, in questa Aula, dobbiamo scrivere: «qui non si fa politica». Poiché bisogna dire che in questa Assemblea regionale non si fa politica.

Sono impressionato dal fatto che l'Assemblea regionale siciliana stamattina non abbia speso una parola per un fatto che ha colpito l'opinione pubblica nazionale ed ha commosso la gente. Perché questa è un'altra cosa, non è la Sicilia, non è l'Italia, non è l'opinione pubblica, non sono i giovani: è l'Assemblea regionale siciliana, dove bisogna fare, quando si può, qualche cosa rapidamente, sbrigativamente, tanto ormai questo è il ruolo che si assegna ad una Assemblea, che invece ha un potere politico legislativo altissimo ed un ruolo di guida della nostra Regione che è molto importante e delicato!

Penso che l'Assessore debba anche raccogliere le sollecitazioni che sono venute da tante parti politiche — dalla nostra sicuramente — e che sono state manifestate in Commissione relativamente alla necessità di spendere bene questo denaro.

Per quanto riguarda il rapporto con le aziende municipalizzate, le aziende private è necessario spendere le somme in modo tale da avere il massimo risultato con il minimo di spreco di risorse. Debbo dare atto all'Assessore che qualche segnale in questa direzione è venuto. Capisco che dal suo partito possano venire freni, capisco che è una pianta che deve alimentarsi, che deve nutrirsi, e che quindi l'alimentazione di questa grande presenza elettorale può anche significare il fatto che non si può portare a logica produttiva una serie di contributi perché questo può nuocere a qualcuno. Penso anche che l'Assessore debba tenere presente quanto ha detto ieri, mi pare, il Presidente della Regione, il quale, celebrando il quarantaquattresimo anniversario della nostra Autonomia, ha fatto un riferimento molto autocritico ed ha

ricordato che la distanza dall'Europa è molto grande, è abissale, e che si tratta di lavorare per non aumentarla, per non accrescere questa distanza. Quindi, noi accediamo all'idea di autorizzare un intervento della Regione molto a malincuore, e questa è la ragione più importante per cui voteremo contro questa legge; infatti così, facendo queste scelte, sicuramente non compiamo un atto politico chiaro, nobile, di difesa degli interessi dei lavoratori e della Sicilia, ma semplicemente registriamo una nostra sconfitta, un nostro arretramento, ed accettiamo un ruolo profondamente subalterno che non credo possa aprire la strada a nessun avanzamento per la nostra Regione.

MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni, i trasporti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni, i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero soltanto precisare che su un argomento politicamente così importante il Governo non può essere accusato di assenteismo o di non aver fatto sentire la propria voce; voce, invece, che è stata ampiamente ascoltata in numerose occasioni.

Onorevole Cusimano, noi non abbiamo perso occasione per denunciare la questione al Presidente del Consiglio in sede di Conferenza nazionale dei trasporti, sulla stampa, in tutti i modi, sollecitando anche ampiamente una deputazione nazionale, che non è sembrata molto attenta al problema. Noi dobbiamo tristemente accorgerci che le battaglie per la Sicilia forse si combattono, ma certamente non si combattono ad opera dei siciliani a livello nazionale. La questione, però, onorevole Cusimano, non riguarda soltanto la Sicilia, riguarda tutte le Regioni a statuto speciale e rientra nella logica delle varie Leghe: lombarda, veneta, piemontese e ligure. Si va, nel Paese, sempre più facendo avanti il convincimento che certe prerogative speciali assegnate alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino Alto-Adige, alla Valle d'Aosta, o al Friuli, siano prerogative che non è giusto mantenere, sicché queste Regioni che godono di questi privilegi devono, in funzione dei maggiori privilegi e delle maggiori entrate che registrano, affrontare con i propri mezzi alcune spese, mentre le Regioni a statuto ordinario, che non registrano queste entrate, devono

essere sostenute dallo Stato: qui è il nodo della questione.

Qui è in discussione l'Autonomia, è in discussione il diritto a questi privilegi (la Sardegna e la Sicilia, ciascuna nella misura in cui ce li ha). Altrimenti si tratta di rientrare in una metodologia, in una visione politica del problema che metta alla pari rispetto anche alla Calabria. Il punto è delicatissimo, e va affrontato dal Governo regionale siciliano, dall'Assemblea e dai Siciliani in un certo modo. È in discussione la cultura generale del Paese e deve essere affrontata dai Siciliani, dai Sardi, dalle popolazioni del Trentino-Alto Adige, da coloro che hanno avuto questo riconoscimento di speciali condizioni che portavano a diversi comportamenti dello Stato in materia finanziaria, in materia fiscale. L'onorevole Cusimano non deve accusare il Governo di non aver detto una parola. Probabilmente non abbiamo illustrato l'emendamento, questa sera, in maniera adeguata, ma bisogna rendersi conto con quanta stanchezza questo disegno di legge arriva qui dopo due anni di lavoro, spesi soltanto per approvare alcune norme di bilancio, sicché alcune cose anche importanti vengono considerate capitoli di bilancio; ma sul problema noi condividiamo perfettamente questa opinione. Abbiamo condotto battaglie, le condurremo ancora, non ritenendo però che la nostra azione sia sufficiente in un momento difficilissimo della permanenza di alcune prerogative speciali. Non è sufficiente l'azione del Governo regionale, dell'Assemblea regionale se questa non è collegata alla classe politica nazionale e soprattutto ai rappresentanti che noi abbiamo in sede nazionale di tutti i partiti, non di maggioranza e minoranza.

CUSIMANO. In questo caso di maggioranza, perché l'opposizione ha parlato contro!

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Su questa decisione ha votato contro, su altre cose invece ha infierito ancora di più. Limitiamoci a questo problema. Quindi, intervengo solo per confermare che il Governo non si è limitato a dire queste cose, ma ha compiuto atti formali in tre occasioni fondamentali: l'impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale, il rapporto con la Presidenza del Consiglio, la Conferenza nazionale dei trasporti. Chi vi parla continuerà ad adoperarsi così in ogni altra occasione, però dob-

biamo tutti lavorare in quanto il problema non è limitato assolutamente a questo caso. È un problema di ampio respiro del quale più apertamente e più spregiudicatamente parlano le Leghe, venete o piemontesi che siano. Il nostro impegno lo dichiariamo, lo ribadiamo, anche se avevamo ritenuto che forse non fosse necessario metterlo in evidenza in questa sede che consideriamo più tecnica.

VIZZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dire che l'emendamento soppressivo del quarto comma dell'emendamento-articolo 4 *quater* è stato concordato con il sindacato, e quindi non ha lo scopo di togliere poteri ai rappresentanti sindacali. Quel sindacato che non ha fatto finora parte del comitato e preferisce esercitare un ruolo generale di rappresentanza dei lavoratori e degli interessi complessivi del mondo del lavoro, fuori da questo comitato che invece ha dei compiti molto precisi. Ho voluto dire ciò per evitare che si possa ingenerare qualche confusione o qualche equivoco e che questa iniziativa possa apparire polemica nei confronti del sindacato.

GALIPÒ, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALIPÒ, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per una precisazione: i sindacati non facevano parte della Commissione, c'è stato nel corso di questi anni una serie di contrapposizioni e di polemiche che avevano portato alcuni di noi a formulare un emendamento che modificava la composizione della commissione prevista dalla legge.

Ieri, noi abbiamo incontrato le organizzazioni sindacali in quarta Commissione e a fronte di questa nostra iniziativa la posizione dei sindacati è stata quella di mantenere un'autonomia di giudizio e quindi di ritenere di non potere far parte di un organismo che è tecnico e che deve restare tale. Da questo punto di vista l'emendamento diventa superfluo e da qui nasce la proposta di modifica del quarto comma dell'articolo 4 *quater*.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento all'emendamento articolo 4 *quater*.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento-articolo 4 *quater* nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dalla Commissione di merito il seguente emendamento articolo 4 *quinquies*, comprensivo delle modifiche proposte dalla Commissione Finanza:

«1. Nelle more della normalizzazione del servizio aereo o elicotteristico di pronto soccorso sanitario nelle isole minori della Regione, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a corrispondere per l'esercizio finanziario 1990 contributi sino all'ammontare di lire 750 milioni a ciascuno dei comuni di Lampedusa e Pantelleria, stabilendo con proprio decreto le modalità di erogazione dei contributi.

2. È altresì autorizzata per l'anno finanziario 1990 la spesa di lire 1.500 milioni per l'istituzione di un servizio di pronto soccorso sanitario a favore dei comuni delle altre isole minori della Regione.

3. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti provvede all'erogazione della spesa di cui al comma 2, previa determinazione delle modalità di funzionamento del servizio».

Comunico che al predetto emendamento è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Per garantire il servizio di soccorso aereo e di elicotteri di pronto soccorso sanitario nelle isole minori della Regione, nelle more di un'organica regolamentazione dello stesso, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a corrispondere per l'esercizio finanziario 1990 un contributo sino all'ammontare di lire 1.500 milioni al Comune di Lampedusa e Linosa il quale dovrà assicurare a richiesta il predetto servizio anche all'isola di Pantelleria».

VIZZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di una piccola questione che in queste condizioni di difficoltà in cui vive l'Assemblea regionale, come spesso accade, può diventare e sta diventando una questione complicata.

La Commissione legislativa ha manifestato in merito questa volontà: consentire che si possa istituire in via provvisoria (in attesa che si possa istituire un servizio regolare) un servizio di soccorso aereo e con elicotteri a Lampedusa e a Pantelleria. La Commissione ha anche ritenuto che esigenze dello stesso tipo, per ragioni potremmo dire geografiche e non per scelte politiche, esistono in altre isole siciliane; per esempio io stesso ho parlato di Marettimo e l'Assessore di alcune delle isole Eolie. Erano tutti problemi legittimi e motivati. La Commissione Bilancio ha dato copertura all'una ed all'altra esigenza, e qui abbiamo il testo dell'emendamento presentato. Mi pare che l'emendamento ulteriore del Governo modifichi questo orientamento, perché affronta soltanto il caso di Lampedusa. Però a parte il fatto che non esiste un comune di Lampedusa e uno di Linosa, perché Linosa fa parte del comune di Lampedusa, il quale ha un suo determinato territorio (le isole), mi pare obbligatorio attenersi a queste decisioni che sono state già adottate e che non riguardano competenze nostre.

Naturalmente il comune di Lampedusa utilizzerà questo servizio, mi pare evidente, per l'isola di Linosa, per tutto il suo territorio, e, qui si dice, anche per Pantelleria. Volevo allora invitare il Governo a vigilare e a garantire che comunque questo servizio venga assicurato a queste isole, le quali tutte, onorevole Assessore, hanno la stessa necessità dell'intervento e che quindi, anche se la convenzione va stipulata dal Comune di Lampedusa, il servizio di soccorso venga esercitato puntualmente a favore delle popolazioni, degli abitanti e dei cittadini che si trovassero a Pantelleria anche nel periodo estivo.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà, poiché nel testo elaborato dalla seconda Commissione era testualmente scritto «stabilendo con proprio decreto l'Assessore le modalità di erogazione dei contributi», si poteva anche sopperire a quanto scritto nel nuovo emendamento. Però, poiché l'emendamento è stato presentato dal Presidente della Regione, credo sia opportuno sentirlo direttamente.

BRANCATI, *Presidente della Commissione Bilancio.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRANCATI, *Presidente della Commissione Bilancio.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, avendo partecipato alla stesura dell'emendamento che modificava quello esaminato dalla Commissione Bilancio in presenza del Presidente della Regione, desidero portare avanti un contributo alla discussione: la convenzione si stipula con il comune di Lampedusa e non con il comune di Pantelleria, quindi la convenzione col comune di Lampedusa consentirebbe anche di assistere gli eventuali pazienti di Pantelleria; mentre non si risolverebbe il problema assegnando i fondi al comune di Pantelleria, che non è in possesso di una convenzione con la società che assicura il servizio. Quindi la somma deve essere destinata al comune di Lampedusa, evidentemente sottolineando e impegnando detto comune ad assistere anche gli abitanti di Pantelleria. Insomma: si ha un adempimento tecnico in mancanza del quale il meccanismo non può funzionare.

PAOLONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche in Commissione ebbi a manifestare perplessità circa l'autorizzazione all'Assessore per il turismo di provvedere per la spesa di lire mille milioni nel caso in cui ci fosse necessità di questo servizio di pronto intervento, essendo un pronto intervento di carattere sanitario. Infatti, data questa caratteristica dell'intervento, che cosa c'entra l'Assessore per il turismo? L'intervento dovrebbe per lo meno avvenire di concerto con l'Assessore per la sanità.

Insomma, che un elicottero vada a prendere una persona che sta male e la trasporti in un ospedale, il più funzionale e specializzato, è un conto, ma che questo avvenga al di fuori di alcuni presidi, senza che nello stesso elicottero ci debba essere il medico, l'infermiere, il soccorso non ha più senso. Infatti anche il tempo di mezz'ora o un'ora talvolta è importante per salvare una vita umana. Non basta effettuare un intervento nel giro di mezz'ora anziché di mezza giornata, ma occorre anche che quell'intervento sia garantito da precisi specifici elementi di carattere sanitario che preservano il malato. Quindi penso che in un successivo punto 2 dovrebbe dirsi «È altresì autorizzata la spesa di lire mille milioni per l'istituzione di un servizio della sanità». Infatti è impensabile che l'intervento sia affrontato soltanto dall'Assessore per il turismo. Occorrono dei medici, ci vogliono degli infermieri, ci vogliono degli strumenti che siano contenuti all'interno di questi mezzi aerei. Questa, infatti, è l'unica cosa seria; diversamente diventerebbe un'altra cosa. Invito pertanto l'Assessore a considerare questo aspetto, già rilevato in Commissione ma del quale nell'emendamento non si tiene conto.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che probabilmente le finalità che si prefigge l'emendamento all'emendamento presentato dal Presidente della Regione (che tra l'altro dovrebbe arrivare da un momento all'altro) possano essere ottenute aggiungendo soltanto qualche parola al testo dell'emendamento predisposto in precedenza dalle due Commissioni, la quarta e la seconda, e qui pervenuto in un testo definitivo rielaborato. Però per fare questo c'è bisogno di qualche minuto di tempo; per cui chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.55, è ripresa alle ore 18.15).

La seduta è ripresa.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 4 *quinquies* e dell'emendamento a questo presentato:

«1. Nelle more della normalizzazione del servizio aereo o elicotteristico di pronto soccorso sanitario nelle isole minori della Regione, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato a corrispondere per l'esercizio finanziario 1990 contributi sino all'ammontare di lire 1.500 milioni per garantire il servizio ai comuni di Lampedusa, Linosa e Pantelleria, stabilendo con proprio decreto le modalità di erogazione dei contributi.

2. È altresì autorizzata per l'anno finanziario 1990 la spesa di lire 1.500 milioni per l'istituzione di un servizio di pronto soccorso sanitario a favore dei comuni delle altre isole minori della Regione.

3. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti provvede all'erogazione della spesa di cui al comma 2, previa determinazione delle modalità di funzionamento del servizio».

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLINO, *Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento serve a puntualizzare che non sono attribuiti 750 milioni ad un comune e 750 milioni ad un altro, ma sono attribuiti 1.500 milioni, per assicurare questo servizio, ai due comuni, e che l'Assessore con proprio decreto stabilisce le modalità di funzionamento del servizio.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 5.

1. Gli oneri derivanti dalla presente legge, valutati per gli anni 1990, 1991 e 1992 in lire 750.000 milioni, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 07. - Attività ed interventi non inseriti nei progetti strategici.

2. All'onere di lire 268.000 milioni, ricadente nell'esercizio finanziario 1990, si provvede quanto a lire 43.000 milioni, di cui agli articoli 3 e 4, con parte delle disponibilità del capitolo 21257, quanto a lire 225.000 milioni, di cui agli articoli 1 e 2, con parte delle disponibilità del capitolo 60751 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione Finanza il seguente emendamento interamente sostitutivo:

«1. Gli oneri di lire 523.600 milioni derivanti dalla presente legge per il triennio 1990-1992 trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, quanto a lire 225.000 milioni nel progetto strategico "F": Riassetto territoriale, tutela dell'ambiente e valorizzazione dei beni culturali - codice 06.06, quanto a lire 68.600 milioni nelle "Attività ed interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza" - codice 07.09 e quanto a lire 230.000 milioni nel progetto strategico "B": Potenziamento grandi fattori dello sviluppo - Piano trasporti - codice 02.02.

2. All'onere di lire 522.700 milioni, ricadente nell'esercizio finanziario 1990, si provvede quanto a lire 247.700 milioni, di cui agli articoli 3, 4, 4^{ter}, 4^{quater} (contributi di esercizio) e 4 *quinquies*, con parte delle disponibilità del capitolo 21257, quanto a lire 50.000 milioni, di cui all'articolo 4^{quater} (contributi in conto capitale), con parte delle disponibilità del capitolo 60751 e quanto a lire 225.000 milioni, di cui agli articoli 1 e 2, con parte delle disponibilità del capitolo 60756 del bilancio della Regione per l'anno finanziario medesimo».

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato la lettura dell'emendamento e vorrei chiedere un chiarimento. Come si

concilia la nuova formulazione dell'articolo 5 proposto dalla Commissione bilancio che prevede gli oneri in 523 miliardi e 600 milioni per il triennio 1990/1992, considerato che questo è l'onere previsto dalla legge per l'anno finanziario 1990? Cioè la Commissione Finanza ha modificato la proposta della Commissione di merito, la quarta, che stabiliva soltanto la cifra impegnata nell'esercizio 1990, ritenendo invece di riferire la cifra che l'articolo della legge fa ricadere sull'esercizio 1990, impegnata per gli anni 1990/1992. Vorrei capire questa nuova tecnica finanziaria. Ammetto che non ci capisco più niente. La volta precedente si proiettavano nel triennio spese non previste; vorrei capire come finanzia la legge questa Commissione Bilancio! Poiché è riferita al triennio la cifra complessiva impegnata nell'anno, non vorrei che poi non si trovassero i soldi. Siccome non faccio parte della Commissione Bilancio, vorrei capire se stiamo finanziando questa legge o meno.

MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità non è questa la conclusione adottata ieri dalla Commissione Bilancio, ed io stesso non riesco a comprendere come questa formulazione possa essere coerente; infatti, nella precedente formulazione c'era l'impegno di spesa per il triennio e poi c'era quello per l'anno (che era quella somma risultante dai vari finanziamenti previsti nell'articolo). Sarebbe dunque opportuno un chiarimento da parte della Commissione Finanza.

COLOMBO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, probabilmente sono incorso in un errore di valutazione perché il problema da me prospettato può essere risolto sulla base delle disposizioni del secondo comma dell'emendamento stesso.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la questione potrebbe essere risolta agevolmente se si prestasse attenzione al fatto che il comma primo prevede uno stanziamento per il triennio 1990-1992 di lire 523 miliardi e 600 milioni perché con l'articolo 4^{ter} sono state introdotte due spese, esattamente lire 800

milioni per l'esercizio finanziario 1991 e lire 800 milioni per l'esercizio finanziario 1992, quindi complessivamente 1.600 milioni.

Il secondo comma individua invece in lire 522 miliardi e 700 milioni la spesa che ricade per intero nell'esercizio finanziario 1990. La differenza tra queste due cifre dovrebbe essere data esattamente dai 1.600 milioni. Non so se in effetti poi bilanci. Non bilancia, però il meccanismo dipende esattamente da questo, cioè dal fatto che con l'articolo 4^{ter} sono stati introdotti due stanziamenti; uno a valere sull'esercizio 1991 e uno a valere sull'esercizio 1992.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo dell'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 6.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale del disegno di legge numero 737/A.

PRESIDENTE. Indico la votazione finale a scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti per l'anno 1990 in materia di turismo, sport e trasporti» (737/A).

Chiarisco il significato del voto:

- pulsante verde: favorevole al disegno di legge;
- pulsante rosso: contrario;
- pulsante bianco: astenuto.

Votano sì: Alaimo, Barba, Bono, Brancati, Burgarella Aparo, Campione, Canino, Capitummino, Coco, Cristaldi, Culicchia, Cusimano, Di Stefano, Ferrara, Firrarello, Galipò, Gorgone, Granata, Graziano, Grillo, Leanza Salvatore, Lo Giudice Diego, Lombardo Raffaele, Macaluso, Merlino, Mulè, Nicolosi Rosario, Ordile, Palillo, Paolone, Petralia, Pezzino, Piccione, Purpura, Ragno, Rizzo, Santacroce, Susinini, Tricoli, Xiumè.

Votano no: Altamore, Colombo, Damigella, Gulino, Natoli, Piro, Russo, Virlinzi e Vizzini.

Si astiene: Risicato.

Sono in congedo: D'Urso Somma, Diquattro, Trincanato.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale del disegno di legge numero 737/A:

Presenti e votanti:	50
Maggioranza:	26
Hanno votato sì:	40
Hanno votato no:	9
Astenuti:	1

(L'Assemblea approva)

Sull'ordine dei lavori.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero porre all'Assemblea e alla Presidenza una questione che riguarda l'ordine dei lavori. Abbiamo un ordine del giorno, concordato in sede di Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, che è stato redatto però in tempi, diciamo, remoti rispetto all'urgenza di queste ore. Proprio questa mattina, qui davanti il Palazzo dell'Assemblea, c'è stata una manifestazione, che tornerà a ripetersi ancora domani, dei tecnici dei comuni che si occupano della sanatoria edilizia conseguente alla legge regionale numero 26 del 1986. Questi tecnici

hanno già più volte sostato davanti l'Assemblea e vi hanno tenuto manifestazioni; tutti, come Gruppi parlamentari, abbiamo avuto modo di conoscere le loro problematiche e la loro attuale situazione di difficoltà: non hanno nessuna copertura di legge nel loro rapporto di lavoro con i comuni, dal momento che vi sono enti locali in cui le delibere sono state approvate dalle Commissioni provinciali di controllo a seguito di una direttiva emanata dalla Giunta di governo e vi sono Commissioni provinciali di controllo che non hanno voluto approvare le delibere. Quindi non si capisce bene quale è attualmente lo *status* di questo personale che continua a prestare la sua opera nei comuni o in qualche caso ha cessato le proprie funzioni. Allora a noi sembra urgente che l'Assemblea esamini questo argomento e dia una propria risposta, approvando la legge che è all'ordine del giorno ormai da tanto tempo. Pertanto chiedo il prelievo del disegno di legge numeri 575-572/A che riguarda l'assunzione dei tecnici precari, affinché venga trattato questa sera o comunque venga incardinato nella seduta attualmente in corso, per completarne lo svolgimento nella seduta di domani.

PALILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo parlamentare socialista chiedo alla Presidenza che i lavori proseguano con l'esame del disegno di legge posto al numero 2 dell'ordine del giorno: «Incremento del fondo destinato allo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani» (661/A), per poi passare al disegno di legge posto al numero 5, relativo ai tecnici precari assunti presso i comuni e gli idonei ai concorsi del Genio civile.

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervenendo sull'ordine dei lavori, vorrei cogliere l'occasione — considerata la presenza del Presidente della Regione al banco del Governo — per chiedere di svolgere con la massima urgenza una mia interpellanza dell'aprile 1989, alla luce della notizia trasmessa dall'Ansa qualche ora fa, sui fatti di Messina, dove

esiste una grave situazione e si sono verificati inammissibili episodi di intolleranza nei confronti degli immigrati di colore.

PRESIDENTE. Onorevoli Natoli, la invito a svolgere il suo intervento in sede di comunicazioni, ai sensi dell'articolo 83, secondo comma del Regolamento interno.

RISICATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RISICATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo il prelievo del disegno di legge posto al numero 8: «Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina» (319-320-537-541/A). Si tratta del disegno di legge per il completamento del risanamento edilizio di Messina, per il completamento dello sbaraccamento dei terremotati del 1908, che attendono — in persona dei loro discendenti, naturalmente! — da 82 anni questo atto di giustizia e di riparazione nei confronti della città dello Stretto. Si tratta di un testo concordato tra le varie forze politiche che richiederebbe solo poche battute da parte dell'Assemblea. Chiedo che il Presidente della Regione dia il suo assenso al prelievo di questo disegno di legge in modo che sia discussso ed approvato entro la seduta di questo pomeriggio.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo del Movimento sociale italiano ha iniziato una propria riunione oggi pomeriggio per prendere in esame i vari disegni di legge, ed in maniera particolare ha iniziato l'approfondimento del disegno di legge posto al numero 5 dell'ordine del giorno. Attraverso incontri informali è emersa la disponibilità a continuare, stasera, con l'esame di tre disegni di legge di poco momento che possono impegnare l'Assemblea in tutto per una mezz'ora ed esattamente: il disegno di legge posto al numero 4 «Interventi in materia di talassemia» (249-321-549/A); il disegno di legge posto al numero 7 «Norme per favorire l'aggiornamento dei pubblici dipendenti e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione» (92/A) e quello posto al numero 10

«Interventi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International» (100/A). Poi è necessario iniziare la discussione del disegno di legge posto al numero 5 «Norme riguardanti assunzione di personale a contratto per le finalità di cui agli articoli 14 e 15 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26 e proroga dei termini di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 1982, numero 135 e all'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1985, numero 21» (575-572/A), fermo restando che il nostro Gruppo deve approfondire le questioni ad esso connesse. Sarebbe inoltre opportuno esaminare anche il disegno di legge posto al numero 3 del terzo punto all'ordine del giorno che reca «Norme in materia di polizia municipale» (66-339-358-522/A). Per completare il suo esame, infatti, manca soltanto l'approvazione di pochi articoli. Reputo anche che ormai sia risolto il problema che esso pose perché attraverso la firma del contratto collettivo di lavoro la questione è già superata. Si tratta di approvare un articolo; quindi, in ordine alle richieste noi saremmo favorevoli ad approvare un simile nuovo ordine del giorno.

Poiché ora ho ascoltato da vari colleghi la formulazione di proposte diverse, non escludiamo la possibilità di potere affrontare il problema in sede di Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, anche perché credo che domattina l'Assemblea dovrebbe discutere le interpellanze presentate in ordine a problemi gravissimi avvenuti qui a Palermo: mi riferisco all'assassinio del dottore Bonsignore.

Il Gruppo del Movimento sociale italiano a tal proposito ha presentato una interpellanza che credo debba essere discussa insieme a quella presentata da altri Gruppi. Quindi in sede di Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari potremo meglio definire gli argomenti che dovrebbero far parte dell'ordine del giorno dei lavori di questa Assemblea, sia di domani che della prossima settimana.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono pienamente favorevole a che si inizi la discussione del disegno di legge che riguarda la proroga dei contratti dei tecnici assunti presso i Comuni per la sanatoria e gli altri argomenti che nel disegno di legge sono contenuti: tecnici

del Genio civile, proroga della legge regionale numero 135 del 1982. Credo che questo non comporti peraltro un sconvolgimento dell'ordine del giorno e comunque si appalesa un intervento necessario in considerazione del fatto che ogni giorno che passa provoca sempre più una situazione di disagio fortissimo soprattutto nei comuni dove nel frattempo, andando a scadenza i contratti o essendo già scaduta la proroga, i tecnici vengono sistematicamente licenziati. Ribadisco quindi che sono favorevole a che venga effettuato questo prelievo adesso. Ritengo tuttavia che, se si dovesse accedere invece all'idea di modificare sostanzialmente l'ordine del giorno operando altri prelievi o spostamenti nel quadro della disposizione dei disegni di legge, si appalesi del tutto necessaria la convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché credo che neanche in termini regolamentari sia consentito procedere in questo modo.

Di una Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari si è a lungo parlato tra stamattina e oggi pomeriggio in relazione alle richieste insistenti, pressanti (e io credo assolutamente motivate e doverose) che sono state avanzate dal mio e da altri Gruppi politici in relazione alla necessità di inserire all'ordine del giorno della seduta di stasera, o comunque non più tardi di domattina, il dibattito sui gravissimi episodi che sono avvenuti in queste settimane in Sicilia; e ciò o attraverso la risposta del Governo alle interpellanze che sono state presentate o attraverso un altro sistema di approccio alla discussione che si potrebbe individuare. Se si dovesse accedere all'idea di una modifica sostanziale dell'ordine del giorno, che non sia la semplice anticipazione del disegno di legge sui tecnici della sanatoria, sul quale — lo ripeto — sono d'accordo, e anche in considerazione del fatto che non è stata ancora data alcuna informazione né all'Aula né ai Capigruppo su come si intendono organizzare i lavori per consentire lo svolgimento del dibattito sull'omicidio Bonsignore e sugli altri fatti, ritengo necessario che adesso venga convocata la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

CAPITUMMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il direttivo del Gruppo della De-

mocrazia cristiana nei giorni scorsi aveva già ritenuto opportuno chiedere il prelievo del disegno di legge posto al punto 5 dell'ordine del giorno, relativo al personale precario che lavora nell'ambito della sanatoria nei Comuni e nella Regione. È chiaro che questo provvedimento, considerata anche la predisposizione complessiva da parte dei Gruppi parlamentari dell'Assemblea, potrebbe essere approvato in poco tempo.

Accanto, però, a questo prelievo bisogna tener conto anche di altre esigenze che sono state poste all'attenzione dell'Aula; ricordo fra queste il disegno di legge di Messina. Il direttivo del Gruppo ha ritenuto opportuno dare precedenza anche a questo provvedimento legislativo; bisogna, però, tener conto anche degli altri che sono stati posti all'ordine del giorno in quanto hanno avuto un apprezzamento favorevole e positivo da parte di tutti i Gruppi parlamentari.

Pertanto, il problema vero non è soltanto quello di dire che il nostro Gruppo vuole la precedenza su questo disegno di legge, un altro Gruppo la vuole su un altro, con il risultato che perdiamo una settimana e alla fine non approviamo nessuno di essi, quanto quello di mettere in fila i vari disegni di legge, e ciò attraverso un confronto corretto, sereno e rispettoso fra i Gruppi, che debbono dare ognuno il loro apporto a che il disegno di legge sia approvato nell'interesse dei siciliani; quindi nell'interesse né di alcun partito e né di alcun Gruppo. Se questo accordo si raggiunge, noi possiamo benissimo esaurire l'ordine del giorno nel giro dei prossimi giorni e, quindi, puntare ad una successiva Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari che possa affrontare il programma dei lavori delle Commissioni e dell'Aula in riferimento alla sessione estiva.

Per quanto riguarda, invece, l'attuale ordine del giorno, alla mia proposta principale e fondamentale, che è quella di inserirvi questi due disegni di legge di cui ho detto, aggiungo, proprio perché le proposte non bastano e bisogna confrontarsi ed arrivare ad un accordo complesso fra i Capigruppo, che sono anche d'accordo ad affrontare la questione in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari subito, a condizione, però, che in ogni caso la legge relativa al punto 5 sia incardinata stasera. Questo è l'accordo. In sede di Conferenza possiamo stabilire un ordine del giorno che tenga conto di tutte le esigenze, dando la possibilità, nel-

l'ambito dell'attuale seduta di stasera, comunque di incardinare anche il disegno di legge posto al numero 5 iniziandone la discussione generale. È questa la nostra proposta, e su questa siamo disponibili, come è stato da altri colleghi sottoposto all'Assemblea, a discuterne in una Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, che potrebbe essere indetta subito, senza aspettare altri momenti, proprio perché a me pare che diventa difficile compilare un ordine del giorno tenendo conto di proposte, che comunque sono omogenee e che possono essere unificate, ma che hanno bisogno di un minimo di confronto fra i presidenti dei Gruppi, nell'ambito della Conferenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa per consentire l'immediata riunione della Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 19,30).

Discussione del disegno di legge: «Norme per favorire l'aggiornamento dei pubblici dipendenti e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione» (92/A).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Sulla base degli orientamenti emersi in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si procede al prelievo dei disegni di legge numero 92/A, numero 100/A e numeri 575 - 572/A, rispettivamente posti ai numeri 7, 10 e 5 del punto terzo all'ordine del giorno.

Si procede alla discussione del disegno di legge numero 92/A «Norme per favorire l'aggiornamento dei pubblici dipendenti e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione». Invito i componenti la Commissione a prendere posto al banco alla stessa assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale. L'onorevole Pezzino, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

PEZZINO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Non avendo alcuno chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione ge-

nerale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 1.

Al fine di favorire l'aggiornamento giuridico dei pubblici dipendenti, la diffusione e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione, il Presidente della Regione è autorizzato a stipulare una convenzione per agevolare l'utilizzo, da parte di uffici regionali ed enti locali, dell'«Osservatorio telematico per l'aggiornamento degli enti pubblici», realizzato dall'Istituto per la pubblica Amministrazione in collaborazione con la Sip».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 2.

1. La convenzione avrà durata triennale e dovrà essere disdetta, con preavviso di sei mesi, nell'ipotesi in cui si provveda da parte della Regione a regolare diversamente la materia.

2. La convenzione dovrà prevedere:

a) l'obbligo di mantenere in attività l'Osservatorio per tutta la durata della convenzione;

b) le modalità di corresponsione e di aggiornamento dell'intervento finanziario di cui alla presente legge;

c) la possibilità di accedere all'Osservatorio, senza ulteriori compensi all'Istituto, per tutti gli uffici regionali e gli enti locali che ne facciano richiesta;

d) l'addestramento dei pubblici dipendenti che utilizzeranno l'Osservatorio».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Capodicasa ed altri il seguente emendamento:

— dopo il secondo comma aggiungere il terzo comma così formulato:

«3. La convenzione potrà essere rinnovata fintanto che non venga attuato il piano informatico regionale. All'attuazione del piano informatico la convenzione potrà essere modificata in modo da diffondere l'Osservatorio attraverso la rete telematica regionale».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 3.

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per ciascuno degli anni finanziari 1989, 1990 e 1991, la spesa di lire 3.600 milioni che trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1989-1991, codice 07.09 - Fondi speciali destinati al finanziamento di attività ed interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza.

2. All'onere di lire 3.600 milioni ricadente nell'esercizio finanziario in corso, si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione Finanza il seguente emendamento:

Sostituire gli anni: «1989, 1990 e 1991» con: «1990, 1991 e 1992».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 4.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che alla votazione finale del disegno di legge n. 92/A si procederà in una seduta successiva.

Discussione del disegno di legge: «Interventi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International» (100/A).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione del disegno di legge numero 100/A «Interventi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International», posto al numero 10. Invito i componenti la Commissione a prendere posto al banco alla stessa assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

L'onorevole Mulè, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

MULÈ, relatore. Mi rимetto al testo della relazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Non avendo alcuno chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 1.

1. Per le finalità della legge regionale 25 marzo 1983, numero 10, è autorizzata, per l'anno finanziario 1989, la spesa di lire 50 milioni.

2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge e ricadente nell'esercizio finanziario in corso, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione per l'anno finanziario medesimo, codice pluriennale 07.09 — Fondi speciali destinati al finanziamento di attività ed interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza.

3. Gli oneri ricadenti negli esercizi successivi, valutati in lire 50 milioni annui, saranno determinati a norma dell'articolo 4, secondo comma, della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, e trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 07.09».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione Finanza il seguente emendamento:

Sostituire l'anno: «1989» con: «1990».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 2.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che alla votazione finale del disegno di legge numero 100/A si procederà in una seduta successiva.

Discussione del disegno di legge: «Norme riguardanti assunzione di personale a contratto per le finalità di cui agli articoli 14 e 15 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26 e proroga dei termini di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 1982, numero 135 e all'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1985, numero 21» (575-572/A).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione del disegno di legge numeri 575-572/A «Norme riguardanti assunzione di personale a contratto per le finalità di cui agli articoli 14 e 15 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26 e proroga dei termini di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 1982, numero 135 e all'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1985, numero 21», posto al numero 5 dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale. L'onorevole Palillo, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

PALILLO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che discutiamo riveste un'importanza certamente significativa, essendo l'insieme di alcune proposte e disegni legislativi che hanno avuto una notevole eco prima nelle Commissioni di merito e poi anche all'Assemblea regionale siciliana. Poiché abbiamo ottenuto che questo disegno di legge venisse incardinato sin da stasera, e che quindi procedesse rapidamente, cercherò brevemente di spiegare le parti che lo caratterizzano di più e che derivano, per quanto riguarda il problema della sanatoria, dalla necessità da parte degli uffici del Genio civile di assumere del personale tecnico da adibire alle imbarcazioni istruttorie. Questo è avvenuto da tempo ed ha riguardato, oltre che gli uffici del Genio civile, anche i comuni; tuttavia una serie

di difficoltà legate alla non tempestiva definizione del quadro normativo statale, ha determinato il mancato rilascio delle autorizzazioni o concessioni sulla gran parte delle domande presentate. Perciò questa circostanza impone la proroga dei contratti in questione nel duplice intento di non vanificare il lavoro portato avanti in questi anni e di non penalizzare i comuni e gli uffici del Genio civile i cui organi tecnici risultano abbondantemente sottodimensionati rispetto alla media nazionale.

Non starò qui a citare il fatto che, rispetto alle amministrazioni del Nord — mi riferisco alle amministrazioni degli enti locali, regionali, comunali e provinciali — c'è un sottodimensionamento di dipendenti con una proporzione che va da uno a cinque. Quindi credo che questo disegno di legge consenta di avvicinare al lavoro fasce di giovani i quali non hanno potuto ancora essere assunti; in definitiva, pur essendo questo un disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1991 la data ultima di valenza dei contratti stipulati dai comuni, credo che dobbiamo ipotizzare per questi giovani la possibilità nel tempo di un'assunzione che si reputi definitiva, perché non penso che la Regione possa privarsi di un apporto tecnico, così stabilito e così attuato, che di fatto ha arricchito (dobbiamo dirlo, secondo l'esperienza) la capacità tecnica dei comuni.

Noi abbiamo visto che, sia per quanto riguarda gli enti locali, sia per quanto riguarda il Genio civile, questi lavoratori assunti sono diventati l'ossatura tecnica di questi enti e hanno consentito anche di portare avanti un discorso di rinnovamento in riferimento al lavoro prestato.

L'altra parte di questo disegno di legge, certamente importante, è quella riguardante le imprese che abbiano presentato istanza di iscrizione o domanda di modifica all'albo nazionale costruttori entro il 2 maggio 1988; data che viene prorogata al 31 dicembre 1990. Noi conosciamo le difficoltà in cui si sono trovate le imprese per l'impossibilità di partecipare ad un determinato tipo di gare e sappiamo che con questo disegno di legge si rassicura una categoria, quella degli imprenditori, che certamente versa in un contesto economico e sociale di difficoltà reale qual è quello che attraversa la Sicilia, con 450 mila disoccupati.

Credo che questo sia un altro granello di sabbia che si aggiunge alla questione relativa al lavoro e all'occupazione. Quindi penso che questo disegno di legge, su cui la Commissione si

è impegnata perché venisse varato prima del mese di maggio, certamente debba essere discussa dall'Assemblea.

Ritengo, altresì, che l'esame già avvenuto in Commissione renda superflua la presentazione di emendamenti a questo provvedimento. Reputo, infatti, che la Commissione abbia esaminato bene tutti gli aspetti della vicenda. C'è stato un raccordo positivo con le organizzazioni sindacali, c'è stato anche un raccordo positivo con le organizzazioni dei tecnici con le quali ci siamo incontrati e come Commissione e come Capigruppo. E dunque, questo disegno di legge così travagliato, ma che spero venga approvato domani mattina, penso sia in grado di chiudere una pagina della vita di questa Assemblea per determinare la possibilità di sviluppare un discorso occupazionale con la legge complessiva sull'occupazione e con lo sblocco dei concorsi in modo da dare, finalmente, a questo problema una risposta decisiva rispetto alle carenze del passato.

Sulla protesta effettuata da alcuni immigrati senegalesi a Messina.

NATOLI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come riferisce una notizia dell'*«Ansa»* di poche ore fa, trenta immigrati senegalesi hanno protestato davanti al comune di Messina, lamentando i ripetuti sequestri della merce che vendono abitualmente agli angoli delle strade. Gli immigrati hanno esibito i certificati che comprovano l'ottemperanza alle norme sull'immigrazione ed hanno rivendicato il diritto al lavoro onesto.

A loro avviso, dice sempre la notizia *Ansa*, i sequestri sarebbero illegittimi e pertanto sollecitano la restituzione dei beni. I senegalesi sostengono, inoltre che a Messina è in atto la caccia al negro e ricordano che dieci loro automobili sono state bruciate di notte.

Onorevole Presidente, sono fenomeni — da verificare — di intolleranza, i primi in Sicilia, di cui non ho bisogno di sottolineare la gravità, che vengono dopo quello che è avvenuto a Roma in tema di legge riguardante gli extra-

comunitari dove con tanta leggerezza è stato seminato l'odio razziale, è stato svegliato il mostro che, purtroppo, è nell'animo dell'uomo bianco per fatti anche storici. Da siciliano pensavo che la nostra terra fosse esente, perché storicamente deve esserne esente. Nemmeno durante il fascismo, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, le famose leggi razziste di Mussolini furono prese sul serio dai fascisti siciliani. Non ho bisogno di andare oltre. Se avevo tentato, prima, è proprio perché volevo cogliere la presenza del Presidente della Regione affinché nelle due ore trascorse potesse, attraverso i suoi collegamenti, dare delle notizie più precise, più tranquillizzanti.

Però, quello che desidero sollecitare ancora una volta (l'ho già fatto da questa tribuna) al Governo e, per il suo prestigio, alla Presidenza dell'Assemblea, è lo svolgimento dell'interpellanza che ho presentato il 19 aprile 1989, cioè oltre un anno fa.

Da deputato siciliano ho avvistato che si andava verso una situazione di frizione e di gravità, e, attraverso l'interpellanza al Presidente della Regione, chiedevo di conoscere alcune cose e ne proponevo delle altre, partendo anche dall'inserimento nella vita della nostra Repubblica di coloro che da quindici o venti anni, facevo l'esempio di Trapani, partecipano al processo produttivo di quella provincia, sia nel settore della pesca, sia nel settore dell'agricoltura. Onorevole Presidente, è mai possibile che questa interpellanza, nonostante la disponibilità che il Presidente Nicolosi ha più volte manifestato, non si riesca a svolgerla? Ho avuto modo anche di sollecitare ciò al Presidente dell'Assemblea, l'onorevole Lauricella, e non perché «interponesse i suoi buoni uffici», tra virgolette. Mentre gli preannunciavo il mio intervento su questa notizia Ansa, sollecitavo il Presidente Nicolosi a svolgere questa interpellanza. Ma quando il Governo, onorevoli colleghi, tratterà questo problema? E non è questa la sede giusta, il Parlamento siciliano, per affrontare i fatti che stanno incalzando? A Messina sono state bruciate delle autovetture, è stata sequestrata — legittimamente o illegittimamente — la merce dei venditori ambulanti, si è aperta una caccia al negro, in base alle notizie dell'Ansa. Non voglio aggiungere altro né posso fare altro che venire a questa tribuna a denunciare i fatti. Chiedo però che la Presidenza dell'Assemblea consenta al Governo di rispondere al più presto — possibilmente domani stesso — all'in-

terpellanza da me presentata in data 20 aprile 1989, dal titolo «Avvio di una politica di integrazione per i lavoratori di colore immigrati in Sicilia». Sul problema sono stati presentati anche disegni di legge che però richiedono un procedimento — dalla Commissione all'Aula — molto più lungo. L'interpellanza invece può essere svolta senza indugi e il Governo può fare conoscere immediatamente il suo pensiero. E credo che non ci sia più da aspettare. Diversamente le responsabilità per fatti gravi che potrebbero avvenire in futuro, saranno del Governo della Regione ma anche di tutti quanti non si uniscono a fare coro con me per trattare questo argomento e per sgonfiare in tempo quello che è un malessere nascente in una terra dove veramente il razzismo dovrebbe semplicemente fare sorridere.

PIRO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo vada accolto l'appello che, in modo estremamente apprezzabile, l'onorevole Natoli ha tenuto rivolto alle istituzioni regionali, perché, per intanto, levino la loro voce di condanna e di sdegno per gli avvenimenti recentissimi di cui ci ha dato notizia lo stesso onorevole Natoli. Quindi intervengo per unire la mia voce a quella dell'onorevole Natoli, per condannare gli atti di teppismo razzistico che purtroppo cominciano a essere presenti anche nella nostra Regione. Dico purtroppo, non per un sentimento di astratto e confuso patriottismo siciliano, ma perché questo teppismo razzista si inserisce anche nel solco di una tradizione di tolleranza, di convivenza tra etnie, popoli, religioni, razze diverse che è stata tipica della storia siciliana. Non per niente abbiamo qui nell'atrio di Palazzo dei Normanni un'iscrizione in tre lingue redatta all'epoca in cui regnava Federico e che sta lì a testimoniare, a perenne ricordo di tutti, di come la Sicilia avesse in quel tempo realizzato un esempio significativo e importante di commistione di popoli e di reciproca, non soltanto tolleranza, ma integrazione. Inserendosi in questo solco la Sicilia in qualche modo ha già realizzato delle forme di integrazione, certo non soddisfacenti, non adeguate, ancora a livello larvale; pur tuttavia è sembrata muoversi

spontaneamente la gente di Sicilia, le nostre organizzazioni periferiche, nella direzione di una possibile integrazione, di una possibile convivenza.

Questi eventi testimoniano dunque il fatto che anche la Sicilia, come il resto del nostro Paese, sta per essere investita da un'ondata di razzismo molto pericolosa e grave, tanto più pericolosa e grave perché si inserisce in un vuoto di iniziativa da parte del Governo della Regione. L'immigrazione extracomunitaria nella nostra Regione non è un fatto recente, data ormai da qualche decennio, e i problemi che essa pone nel quadro generale e nello specifico sono conosciuti. È necessario passare da analisi, che pure sono state fatte, a iniziative concrete; tra l'altro occorre una forte iniziativa di carattere legislativo e politico, di tipo istituzionale, che vada nella direzione di favorire i processi di integrazione, di reciproca felice convivenza tra la nostra gente e gli immigrati extracomunitari. Così facendo, si potrebbe in qualche modo intervenire a disarmare, a creare il vuoto politico e culturale intorno a ogni rigurgito di razzismo e di odio razziale.

In questo senso mi associo dunque a quanto detto dall'onorevole Natoli e credo che il Governo della Regione dovrebbe assumere finalmente esso stesso l'iniziativa di proporre un disegno di legge, che tra l'altro è stato già annunciato da parte dell'onorevole Giuliana, Assessore per il lavoro, e di cominciare l'esame dei disegni di legge già presentati nell'attuale sessione.

Questa sarebbe una risposta alta, che non solo testimonierebbe della capacità progettuale delle istituzioni regionali, ma — lo ripeto — servirebbe senz'altro per disarmare, per circondare di vuoto i rigurgiti di razzismo e l'odio razzista che dagli ultimi episodi sembra stia per travolgere anche la nostra Regione.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a domani, giovedì 17 maggio 1989, alle ore 10,00 con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Determinazione della data di discussione delle mozioni numeri: 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 36, 40, 41, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 62,

63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94.

III — Svolgimento unificato di interrogazioni e di interpellanze:

a) *Interrogazioni:*

numero 1986: «Ragioni del trasferimento presso l'Assessorato regionale degli enti locali del dottor Giovanni Bonsignore dirigente superiore in servizio presso l'Assessorato cooperazione», dell'onorevole Piro;

numero 1988: «Indagine conoscitiva presso l'Assessorato regionale della cooperazione per verificare l'esistenza di presunte illegittimità nello svolgimento dell'attività amministrativa, segnalate da un funzionario di quell'Ufficio da poco trasferito ad altro incarico», degli onorevoli Colombo, Parisi, Altamore, Consiglio;

numero 2156: «Chiarimenti sulla vicenda del trasferimento del dirigente superiore della Regione, dottor Bonsignore, ferocemente assassinato dalla mafia», dell'onorevole Santacroce;

b) *Interpellanze:*

numero 549: «Iniziative per far luce sul barbaro assassinio del funzionario regionale, dottor Bonsignore, ed in genere per contrastare l'espandersi della violenza mafiosa», degli onorevoli Cristaldi, Cusimano, Bono, Paolone, Rango, Tricoli, Virga, Xiumè;

numero 550: «Valutazione dell'omicidio di stampo mafioso del dottor Giovanni Bonsignore, dirigente superiore dell'Amministrazione regionale», dell'onorevole Piro.

IV — Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme riguardanti assunzione di personale a contratto per le finalità di cui agli articoli 14 e 15 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26 e proroga dei termini di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 1982,

numero 135 e all'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1985, numero 21» (575 - 572/A) (Seguito);

2) «Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina» (319 - 320 - 537 - 541/A);

3) «Incremento del fondo destinato allo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani» (661/A);

4) «Norme in materia di polizia municipale» (66 - 339 - 358 - 522/A) (Seguito);

5) «Interventi in materia di talassemia» (249 - 321 - 546/A);

6) «Interventi regionali in favore degli organismi di difesa delle colture» (256 - 393 - 459/A);

7) «Provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali» (560/A);

V — Votazione finale dei disegni di legge:

1) «Norme per favorire l'aggiornamento dei pubblici dipendenti e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione» (92/A);

2) «Interventi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International» (100/A).

La seduta è tolta alle ore 19,55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo